

Gio Paolo Maggini

CONCERTO 24 GIUGNO 2007

Domenica 24 giugno 2007, ore 10:45 - Palazzo Martinengo

LUIGI BOCCHERINI (Lucca 1743 - Madrid 1805)

Sonata per viola e basso in do minore
andante - largo - minuetto

MAX REGER (Brand 1873 - Lipsia 1916)

Molto sostenuto dalla *Prima suite in sol minore* per viola sola op. 131d n.1

JURIJ ABRAMOVIČ LEVITIN (Poltava 1912 - 1993)

Sonata per contrabbasso op. 58
moderato - allegretto - allegro

SERGEJ PROKOF'EV (Sonzovka 1891 - Mosca 1953)

Moderato dalla *Sonata per violino* op. 115

NICCOLÒ PAGANINI (Genova 1782 - Nizza 1840)

Capricci n. 13 e n. 14 dai *24 Capricci* per violino solo

GIOACHINO ROSSINI (Pesaro 1792 - Passy de Paris 1868)

Duetto per violino e contrabbasso
(trascrizione di Marco Fornaciari)
allegro - andante dolce - presto

Marco Fornaciari, violino e viola

Leonardo Colonna, contrabbasso

Note di sala

La *Sonata per viola e continuo in do minore* di **Luigi Boccherini** viene fatta risalire generalmente alla fine del periodo lucchese del compositore e all'inizio del soggiorno parigino, che servì al compositore ad allargare i propri orizzonti musicali, conoscendo la musica ad esempio di Gossec e di Schobert, un compositore quest'ultimo che lo influenzò fortemente proprio nella musica da camera. Nei suoi tre movimenti, *Moderato*, *Largo* e *Minuetto* la *Sonata per viola e continuo in do minore* costituisce un'eccezione nella scelta dello strumento, cui aveva preferito fino ad allora l'amato violoncello o il violino dell'amico Filippo Manfredi.

Max Reger scrisse, nella sua pur breve vita (1873 – 1916) una serie piuttosto nutrita di musiche per soli archi: le quattro *Sonate per violino solo* op. 42 ad esempio, o le sette *Sonate dell'op. 92*. Le tre *Suites per viola sola* sono di dimensioni più contenute rispetto alle *Suites* per violoncello e sono tutte e tre formate da quattro brevi movimenti. Ma con loro si dà l'avvio all'esplorazione della viola come strumento solista in tutti i sensi, e non è un caso se dopo qualche anno dopo le tre *Suites* di Reger (che sono del 1915 e che costituiscono dunque un frutto della maturità del compositore di origine bavarese) appariranno, a partire dal 1919, le più note *Sonate per viola* di Paul Hindemith.

Yuri Abramovic Levitin, l'autore della *Sonata per contrabbasso solo* op. 58, è un autore di origine ucraina: nato nel 1912 è scomparso nel 1993 a Mosca, il suo nome è legato in particolare modo a Shostakovic, col quale studiò a suo tempo composizione al Conservatorio di Leningrado negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Levitin è un autore molto prolifico ma anche poliedrico, visto che si è occupato sia della musica per film sia del teatro di varietà. La sua *Sonata per contrabbasso solo* op. 58 è stata particolarmente apprezzata a suo tempo per il notevole

virtuosismo che richiede all'interprete; divisa in *Moderato – Allegretto – Allegro*, ha conosciuto una splendida incisione per Melodya da parte di un grande contrabbassista russo, Rodion Azarkhin, una delle glorie musicali della Russia Sovietica. Per le sue difficoltà il pezzo è da tempo inserito nella prove finali di diploma fra i pezzi per contrabbasso solo, accanto all'*Omaggio a Bach* di Zbinden e alla *Suite in stile antico* di Fryba.

Il *Moderato* dalla *Sonata per violino solo op. 115* di **Sergej Prokof'ev** risale al 1947 e a un'esperienza particolare del compositore che ascoltò, durante le prove d'esame di violino al Conservatorio di Mosca, alcuni brani della terza Partita di Bach suonati all'unisono da venti candidati. Fu questa impressione di "espansione" del contrappunto bachiano a dare a Prokof'ev l'idea di comporre una Sonata che prevedesse, ad libitum, la possibilità come nel caso odierno del violino solo, ma anche di più violini all'unisono. Nel *Moderato* iniziale dal sapore barocco oggi presentato Prokof'ev usa un'ampia varietà di colpi d'arco, ampi arpeggi, ottave e accordi in una sorta di "assaggio" delle varie possibilità del violino.

I *24 Capricci per violino solo op. 1* di **Niccolò Paganini**, scritti dal Genovese tra il 1802 e il 1820 sono pezzi straordinariamente brillanti, dedicati a Rossini "agli artisti". Uniscono la gradevolezza a una serie di difficoltà tecniche che ne fanno un vero e proprio monumento dell'arte del violino. Praticamente tutti i problemi tecnici legati allo strumento vi sono rappresentati, dagli arpeggi alle rapidissime scale, dai "glissando" ai suoni armonici. E questo senza far avvertire all'ascoltatore alcunché di meccanico, di artificioso. Come nel *Capriccio n. 13 in la bemolle maggiore*, che per il suo caratteristico effetto è conosciuto anche come "La risata", o il *Capriccio n. 14* che per il suo andamento è noto anche come "La marcia". Come ogni appassionato sa, i Capricci paganiniani possiedono uno stile inconfondibile e immediatamente riconoscibile.

Il *Duetto per violino e contrabbasso* di **Gioachino Rossini** che conclude il programma odierno è una trascrizione di Marco Fornaciari del *Duetto per violoncello e contrabbasso* che il Pesarese scrisse nel 1824 a Londra e dedicò al suo amico Philip Joseph Salomon. Del manoscritto originale si persero per molto tempo le tracce e fu solamente nel 1968 che la grafia musicale di Rossini fu notata in un'asta di manoscritti musicali a Sotheby's. E il pezzo che oggi ascolteremo fu quindi accuratamente "ripulito" dalle aggiunte e dalle varianti apportate all'epoca da Domenico Dragonetti.

Luigi Fertonani